

La *Commedia* di Dante attraverso la lente della variazione linguistica

Studente: Evanguido Ercole

Relatore: CLAUDIO NOBILI

La tesi esplora la variazione linguistica nella *Divina Commedia* di Dante Alighieri, articolandosi in due capitoli principali. Il primo capitolo si concentra sul contesto storico-linguistico del XIV secolo in Italia, analizzando il plurilinguismo dell'epoca e il ruolo centrale del volgare, con particolare attenzione al fiorentino scelto da Dante per la sua opera. Viene esplorato il concetto di "volgare illustre" e l'influenza del latino, evidenziando come Dante utilizzi il volgare come strumento di sfida alla tradizione latina, nell'intento di rendere l'opera accessibile a un pubblico ampio e di promuovere una lingua letteraria che riflettesse la realtà sociale e culturale dell'epoca. Inoltre, si esamina la coesistenza delle varietà linguistiche regionali e delle lingue romanze, analizzando come queste influenzino la caratterizzazione dei personaggi e degli eventi nella *Commedia*.

Il secondo capitolo si concentra sulle implicazioni della variazione linguistica all'interno dell'opera, esplorando come Dante usi il linguaggio per creare differenze sociali e simboliche tra i personaggi e i luoghi. In particolare, si analizzano i concetti di "lingua alta" e "lingua bassa" e come la variazione di registro tra le cantiche – Inferno, Purgatorio e Paradiso – contribuisca a differenziare i vari livelli morali e spirituali. L'analisi si estende alla caratterizzazione dei personaggi, evidenziando come Dante utilizzi scelte lessicali e linguistiche per definire l'identità sociale e morale dei suoi protagonisti, e dei luoghi, descritti attraverso variazioni linguistiche che ne riflettono il significato simbolico.

Le conclusioni sottolineano il ruolo centrale della variazione linguistica nella *Divina Commedia*, per la costruzione della realtà sociale e simbolica, ed anche per articolare la visione di Dante sulla giustizia, la moralità e la spiritualità. Si riflette infine sull'eredità linguistica di Dante e sul suo impatto duraturo sulla storia della lingua e della cultura italiana.